

Corriere del Ticino 29.01.2018

10 LUGANO

Bironico Partita che vale il futuro

La Parrocchia sogna un parco con appartamenti per gli anziani e una sala multiuso
I calciatori del FC Rapid non ci stanno: non potrebbero più giocare sul loro campo

GIULIANO GASPERI

Il protagonista di una puntata della nostra rubrica Luoghi & Storie rischia di scomparire. Lo chiamano «l'albero degli scarpini» ed è un palo dove i calciatori del FC Rapid Bironico hanno la tradizione di appendere le calzature quando smettono di giocare. Potrebbe sparire, insieme a buona parte del campo, per far spazio a un progetto sociale: la realizzazione di un parco con appartamenti protetti per gli anziani. A illustrare questa visione, in una serata ad hoc mercoledì scorso a Camignolo, c'erano il presidente del Consiglio parrocchiale di Bironico **Rocco Cattaneo** e l'architetto **Marco Giussani**, incaricato dalla Parrocchia di tracciare le prime geometrie per la valorizzazione di un comparto che ha una superficie edificabile di 3.200 metri quadrati. L'investimento ammonta a circa 8 milioni, ma Cattaneo ha voluto spegnere sul nascere eventuali timori facendo notare che la Parrocchia, grazie a cospicue donazioni presenti e passate, ha un patrimonio fiorente, e che due banche sono interessate all'iniziativa. «Mi chiamano quasi un giorno sì e un giorno no, non facciamo un salto nel buio» ha annotato l'imprenditore. «In più abbiamo il benessere della Diocesi». Il progetto prevede la costruzione di ventiquattro unità abitative per gli anziani (divise su due stabili, con custode e servizi di assistenza) e di una sala polivalente di 180 metri quadrati, la riqualifica dello storico edificio religioso della Gesora, la rinaturazione del riale Valegela, la creazione di uno spazio verde di 3.500 metri quadrati con parcheggi interrati, un orto urbano, un parco giochi e un campo da calcio. O meglio, un campetto che il Rapid non potrebbe usare per le sue partite di campionato. Qui emerge il conflitto e qui comincia «la partita che vale il futuro». Lo vale per la Parrocchia, che senza sacrificare una parte del campo attuale vedrebbe ridimensionato il suo sogno sociale, e lo vale per la squadra, che al momento paga l'affitto alla Parrocchia e che in futuro potrebbe dover cercare ospitalità in un altro quartiere di Monteceneri. «Toglierci il campo equivale a segnare la fine della nostra società, che esiste da settantacinque anni» ha commentato alla serata informativa il presidente del club **Nadir Kern**. «Siamo la squadra di Bironico, non di Monteceneri, e se giocassimo su altri terreni non saremmo più noi. Il progetto del parco sociale è indubbiamente utile, ma è il nostro campo, e ci piange il cuore». Il dibattito, che si snoda lungo l'eterno intreccio fra il cuore e la ragione, alla serata di Camignolo ha scaldato gli animi, ma senza sfociare in eccessi di nervosismo. Alcuni hanno difeso le ragioni del Rapid, con la sua storia e il suo valore sociale. Altri hanno evidenziato l'opportunità del progetto a favore degli anziani (pensando all'invecchiamento della popolazione) e dei loro familiari. A decidere sarà il Consiglio parrocchiale.



EMOZIONI A CONFRONTO In alto il campo di calcio dove attualmente gioca il FC Rapid Bironico. A destra il cosiddetto «albero degli scarpini» protagonista di una puntata di Luoghi & Storie. Nella foto al centro e in quella qui sopra una proiezione grafica e uno schizzo del parco sociale progettato a Bironico. (Foto: Reguzzi e Rendering Suisse Projets)

Suisse Projets

DEVELOPMENT DESIGN AND FINANCE